Anno XXIV. Mercoledì 15 Novembre 1871 N. 265

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

Il Direttore della presente Gazzetta signor avv. Guelfo Pasetti, essendosi completamente ristabilito in salute, riprenderà domani le sue funzioni.

IL MAESTRO DI SCUOLA

—o—

Ferrara 15 Novembre 1871.

A completamento dei cenni che abbiamo dato sulla istruzione, e particolarmente sulla istruzione primaria, oggi diremo qualche parola sul Maestro di scuola, questo coltivatore delle piante vergini della Nazione.

Il Maestro deve essere necessariamente un uomo serio, perchè deve comprendere tutta quanta la importanza della sua missione.

Egli è come tutti i sacerdoti veri di una religione, come tutti gli esercenti una professione che abbia uno scopo sublime ed umanitario. Il vero sacerdote si consacra al culto di Dio col fervore della preghiera, colla santità dell'esempio, con opere di giustizia e di amore; ed allora si guadagna la stima pubblica, il suo nome è circondato di prestigio e di autorità, ed anche gli avversi partiti politici lo rispettano e lo aiutano nella sua eccelsa missione. Il vero medico sacrifica la propria giovinezza agli studi profondi della scienza, e nella contemplazione dei mille e mille fenomeni, onde si presentano le infermità della vita, assorbe tutta la propria esistenza, non pensando che a sollevare la umanità sofferente, e a redimerla, quando il possa, dagli spasimi infiniti, e dai dolori che la opprimono. La suora di carità vera, severamente gastigando ogni impulso della sua giovane e gagliarda età, si chiude entro le pareti di un ospedale, dove nessun altro spettacolo si presenta a' suoi occhi, salvo che calamità e sciagure, salvo che piaghe schiffose e ributtanti, ed alte grida che straziano e tormentano.

E così pure il Maestro di scuola ha il suo culto: la istruzione e la educazione degli alunni affidati alle sue cure. La sua missione è non meno importante nè meno sublime di quella del sacerdote, del medico, della suora di carità. La missione del Maestro ha un duplice scopo: quello di instillare nei giovanetti i rudimenti del sapere, e quello di allevarli all' obbedienza, alla ragionevolezza, alla virtù, e anche al sacrificio; perciocchè senza sagrifici nè si passa la vita, nè si calca veruna carriera, per quanto questa si guadagni facilmente, e scorra colle apparenze della felicità e della calma. Un Maestro, non bisogna figurarselo un uomo fiero accigliato collo staffile fra le mani, com' era in altri tempi; ma un uomo abbastanza colto, intelligente, che esercitandosi continuamente a scrutare nelle giovani menti, per calcolarne la portata e la capacità, ha formato un occhio acuto e sagace, onde è in grado di conoscere completamente con quali mezzi si possa giungere a formare le basi di un letterato, di un artista, di un operaio.

Il Maestro orna la mente del fanciullo di cognizioni, e gli inspira nel cuore dei sentimenti; e nella emulazione del meglio, nelle gare scolastiche gli fa battere il cuore, lo avvezza a sentire, a osare, a amare il buono e il bello; gli fa presentire il suo sviluppo, la gagliardìa di anni più maturi, gli fa pregustare una gloria ed un nome che potrà raggiungere, purchè non si stanchi di studiare, e di lavorare. Egli gli dice: fanciullo mio, là su quell' erta tu dovrai arrivare, per lunghe e tortuose vie, ma vi arriverai se il vorrai; i tuoi sforzi avranno un guiderdone, le tue fatiche un compenso, le tue ansie e i tuoi affanni si muteranno in dolci compiacenze. Guarda ad essere un galantuomo. Egli soggiunge, un uomo probo ed onesto, a stimarti modestamente, e a non disprezzare gli altri; perchè quando eserciterai una professione od un' arte, troverai assai più difficile il fare che il criticare; troverai, che la umiltà non smodata nè rivestita d' ipocresia, ma giusta e coscienziosa, ti sarà maestra e guida per non gettarti ad atti imprudenti e sconsigliati; studia, e arricchisci il tuo intelletto di molte e scelte notizie; ed allora potrai andare fra gente colta e istruita senza dovere arrossire, senza sentire il rimorso di avere perduto un tempo prezioso; sta lungi dai bagordi, dalle orgie, dal giuoco, dai facili trastulli di una spudorata maldicenza; se non vuoi farti dell' uomo e della società una idea esagerata, e se non vuoi finire coll' essere uno stoico, uno sprezzatore di tutto e di tutti, rendendoti per tal guisa insopportabile agli altri ed a te stesso.

Il Maestro che conosce la propria missione, oltre ad insegnare al fanciullo lingua, storia, aritmetica, geografia, e tanti altri elementi, gl' instilla nell' animo questi buoni principii: e vedete adunque se Egli è il vero e più potente preparatore delle generazioni; e se è vero che da lui più che da altri dipende l' avvenire di una Nazione. Ma d'altra parte la Nazione, che deve essergli riconoscente, ha obbligo di rispettarlo, di onorarlo, di convenientemente provvederlo; affinchè non abbia a scoraggiarsi, e a soffermarsi nella via intrapresa stanco e disilluso.

Ma noi che abbiamo piena fiducia nei destini dell' Italia nuova e rigenerata; che vediamo ad ogni piè sospinto sorgere una Scuola, un Instituto, una gara nobile e coraggiosa di Maestri e di Alunni, non che nei centri più popolosi, nella più umile gleba; troviamo ragione di credere allo sviluppo incessante della forza vigorosa della istruzione primaria, base vera per noi di un migliore avvenire. Fu in questa fiducia, ed in questa credenza, che or sono due mesi provvisoriamente assumemmo la redazione di questo Giornale: ed è in questa fiducia ed in questa credenza che oggi tale redazione abbandoniamo; augurandoci, col poco che abbiamo fatto, compatibilmente colle scarse nostre forze, colle altre incombenze di stretto dovere che ci occuparono, e colle sciagure domestiche che ci rattristano, di essere riesciti a non demeritare la stima dei pochi nostri lettori; mentre li assicuriamo di non avere avuto in mente che di spandere un qualche seme di bene in mezzo alle passioni che lottano, ed alle volontà che si agitano, aspirando alla difficile meta della verità e della giustizia.

ISTRUZIONE PRIMARIA IN FRANCIA

CONSIGLIO GENERALE DELLA SENNA

Seguito della seduta del 7 novembre

Il signor Marmottan, relatore, si applica a confutare gli argomenti del signor Perrin contro l' insegnamento laico. La Commissione, dice il relatore, non ebbe l' intenzione di ledere le convinzioni religiose: essa rispetta quelle che sono sincere. La Commissione non ha voluto sopprimere l' insegnamento religioso, ma soltanto separarlo dall' insegnamento ordinario: quest' ultimo deve diventare obbligatorio: il primo resta facoltativo ed acquista per questo fatto stesso un carattere più elevato, più sacro che se fosse imposto.

L' oratore domanda che non si confonda, come avviene troppo sovente, la religione cogli interessi della teocrazia. La religione è un affare di sentimento, di coscienza puramente ideale; la Chiesa, al contrario, è un

partito politico, militante, che ha la sua parola d'ordine particolare; essa riceve da un principe straniero la sua tattica, le sue milizie, la sua stampa. Ora vi ha forse nel Consiglio un solo membro che osi dichiarare che egli parteggia per le dottrine dell'*Univers*, che vuole arrestare il cammino del progresso, e ricondurci indietro al medio evo?

Il signor Dubief accetta l'istruzione obbligatoria; quanto all'istruzione gratuita non l'amette completamente. Secondo l'oratore, questa non dovrebbe esser assoluta, poichè la dignità di molti padri di famiglia potrebbe essere offesa da questo regalo.

La necessità dell'istruzione è oggi troppo sentita in Francia, perchè nessuno esiti ad imporsi un lieve sacrifizio. Quanto al carattere esclusivamente laico dall'istruzione, il signor Dubief non l'amette in verun modo; egli segnala i servizi resi dai congreganisti, e dichiara che impedir loro di professare sarebbe un'offesa alla libertà.

Il signor Lockroy fa una esposizione storica della situazione dell'insegnamento in Francia. Egli mostra gli sforzi fatti dalla Convenzione per dare al paese il benefizio di una educazione solida e repubblicana, mentre l'impero e la ristorazione favorivano l'ignoranza e non tolleravano che un' istruzione bastarda.

L'onorevole membro si estende sui progressi sempre crescenti delle congregazioni insegnanti, ed indica i pericoli risultati da questa propaganda. La repubblica deve riparare le colpe dei governi anteriori. Ma non basta mettere la scuola a portata di tutti, e costringere ognuno a mandarvi i suoi figli: bisogna sopratutto affidare l'educazione della giovane generazione ad istitutori capaci di formare uomini e cittadini.

I congreganisti non adempiono a queste condizioni: essi abusano in un modo funesto dell'insegnamento che hanno nelle loro mani. L'onorevole membro termina il suo rimarchevole discorso, sovente interrotto da segni di approvazione, stabilendo un parallello fra la Germania e la Francia dal punto di vista dell'istruzione. Raccomanda vivamente il voto delle conclusioni della Commissione in tutta la loro estensione.

Il signor Bendant fa alcune riserve a proposito della gratuità. Non si apprezza bene se non ciò che si paga.

Il relatore pretende che l'obbligo dell'istruzione porta necessariamente la gratuità: queste due riforme sono intimamente legate l'una all'altra.

Ecco il risultato dei diversi voti:

1. L'istruzione obbligatoria — Adottata all'unanimità.
2. Istruzione gratuita — Adottata con 48 voti contro 27.
3. Istruzione laica — Respinta da 41 voti contro 37.

Togliamo dall'*Italia Nuova:*

Roma, 11 novembre.

Il Tevere non ha voluto dare in questi giorni che un benevolo avvertimento alla commissione incaricata sino dall'anno passato di proporre i mezzi più efficaci per scongiurare nuove disgrazie, affinchè solleciti i lavori e veda di giungere speditamente a qualche pratico risultato. La lentezza è abituale a tutte le commissioni, ma in cose di tanta importanza, riesce inesplicabile e suscita la più viva indignazione. Debbo tuttavia, per semplice debito di giustizia, accennare che il municipio va prendendo tutte le misure che possono rendere meno grave e deplorevole la sciagura d'una nuova inondazione.

Le notizie che il telegrafo e le relazioni private trasmettono dalla capitale austriaca sono molto gravi; ma evidentemente fra noi non si considera, neppure dalla stampa più provetta, l'importanza che può avere la caduta del gran cancelliere sulle sorti future del nostro paese. Tutti si adagiano, riguardo all'attitudine che assumerà l'Austria, in un ottimismo che non è per nulla giustificato. Così, per esempio, il *Fanfulla* di quest'oggi, in alcune lettere ch'egli afferma d'avere ricevute da Vienna, trova che se anche il successore di De Beust fosse l'Andrassy « a malgrado di *molti maneggi*, la politica del concordato non sarà risuscitata. » Siccome l'organetto umoristico della consorteria non può aver ricevuto quell'esplicita assicurazione dall'imperatore austriaco in persona, propende a credere l'abbia pubblicata nella solita officina da cui escono anche le corrispondenze parigine di Folchetto. La stampa austriaca, che è certo meglio informata, non è di questo parere, e ritenete per certo che il centralismo non possa sostenersi più oltre senza ritornare sulle ore della reazione. La caduta del De Beust, per gli uomini politici degni di questo nome, con cui ho avuto occasione d'intrattenermi in questi giorni, ha questo significato sia o no Andrassy il nuovo gran cancelliere.

Il De Beust, come è noto, non ha solo il torto di aver malamente servito i clericali, ma quello più grave ancora di non aver saputo muovere, nell'interesse della Francia, quell'informe cosa che si chiama impero austro-ungarico, e che era stato fatto apposta per questo. La caduta del De Beust è per ogni verso una lontana minaccia alla tranquillità europea. Le precauzioni militari che la Prussia prende a Metz, Strasburgo e Magonza, le nuove reti ferroviarie esclusivamente militari di cui ora intende solcare quelle contrade, la sospensione della visita di Francesco Giuseppe all'imperatore Guglielmo, e l'agitazione che regna nelle sfere politiche a Berlino, sono un'eloquente espressione di questo modo di vedere. Intorno a questo argomento è degna di essere molto considerata la lettera di Kossuth ad Helfy.

Tutti gli sforzi del giornalismo della capitale sembrano rivolti a mettere in contraddizione il papa col partito clericale per le poche parole che gli sono sfuggite coll'ambasciatore d'Harcourt. A cosa vogliano tendere con questo non saprei dirvi. Il papa ha dichiarato in tante e tante occasioni, che il poter temporale è necessario per l'esercizio delle sue funzioni, che mi pare una stoltezza fondarsi sopra alcune parole più o meno esattamente riferite, per supporre nel papa aspirazioni contrarie a quelle dei gesuiti che lo attorniano. O è una melensaggine o un artifizio ancor più stolido per dare ad intendere ancora al pubblico italiano la possibilità d'una conciliazione che non passa più per la mente di nessuno.

Ieri, il fisco, forse per mostrare la serena imparzialità con cui procede, ha sequestrata *La Vergine*. *La Vergine*, che probabilmente nessuno fuori di Roma conoscerà, è un diario clericale dei più arrabbiati. Aveva eccitato i fedeli a pregare il Signore che si degnasse di allontanare da Roma una gran disgrazia l'*ultima* e *definitiva* (prendiamo atto della preziosissima confessione) che potesse piombare sul cattolicismo, cioè l'installamento della *eretica* e *diabolica* Assemblea subalpina.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Togliamo dal *Tempo* di Roma:

Il principe Umberto e la principessa Margherita partiranno da Monza martedì, e verranno direttamente in Roma.

S. M. il re giungerà alla fine della settimana.

— Sappiamo che lo stradale che verrà percorso dal corteggio reale il giorno dell'inaugurazione del Parlamento sarà il seguente:

Dal Quirinale il corteggio muoverà passando per Fontana di Trevi, le Muratte, il Corso e piazza Colonna. Nel ritorno poi il corteggio, transiterà pel Corso fino a via dei Condotti piazza di Spagna, Due Macelli e Tritone.

— Sappiamo che il ministero della marina ha terminata la compilazione del regolamento del codice della marina mercantile.

Un esemplare di questo regolamento venne trasmesso alle principali Camere di commercio delle città marittime del regno per le osservazioni che fossero del caso.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 10 Novemb., nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto in data 31 ottobre, n. 518, con cui è prescritto che i posti di applicato e di computista nel ministero delle finanze e nella Direzione generale del Debito pubblico e quelli di vice-segretario e di computista nelle intendenze saranno d'ora innanzi conferiti soltanto agli aspiranti che avranno superato un esame d'idoneità.

L'aspirante a questo esame dovrà essere italiano, comprovare la sua buona condotta, avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 30, ed aver conseguito almeno la licenza liceale o quella degli istituti tecnici.

Cronaca e Fatti Diversi

Questa Camera di Commercio ed Arti terrà adunanza domani 16 corr. ad ora una e mezzo pom. per deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno.

1.° Votazione del Bilancio Preventivo della Camera per l'anno 1872.

2.° Formazione di tre liste di Candidati per la Sovrana nomina di tre Giudici effettivi del Tribunale di Commercio in rimpiazzo degli usciti di carica signori Benedetti dott. Pietro, Vitali Isaia e Zamorani dott. Tobia i quali per questa volta non possono essere rieletti.

3.° Approvazione della lista elettorale commerciale deliberata dal Consiglio Comunale di Ferrara.

4.° Provvedimenti intorno alla navigazione del Volano.

5.° Comunicazione di alcuni oggetti di attualità.

Corte d'Assisie. — Ieri, sotto la presidenza dell'eccellentissimo signore avv. cav. Cornazzani consigliere d'Appello, si è inaugurata la terza sessione del 1871 della nostra R. Corte d'Assisie, e si è trattata la causa contro Bergamini Raimondo, fu Gaetano, d'anni 25, nato e domiciliato a Sanguinetto (Verona), ombrellaio, e Casadio Pietro, *ex incertis*, d'anni 27, nato e domiciliato a Faenza, suonatore ambulante, detenuti dal giorno 29 aprile corrente anno.

Costoro erano coaccusati di furto qualificato pel tempo e pel luogo; per avere nella notte del 28 al 29 aprile 1871 rubato un giumento del peritato valore di lire 50, che trovavasi custodito in una casona nella parrocchia del Gallo (Mandamento di Poggio Renatico), in danno di un Antonio Pareschi.

Rappresentava il Pubblico Ministero l'avv. cav. Bonelli sostituito procurator

generale, e la Difesa l'avv. Guelfo Pasetti pel Bergamini, e l'avv. Muzzarelli pel Casadio.

I giurati dichiararono il Casadio colpevole di furto qualificato soltanto pel luogo, avendo lo stesso rappresentante il P. M. receduto dall'altra qualifica del tempo; e dissero il Bergamini colpevole di mera complicità non necessaria nel furto medesimo, ammettendo poi in favore di ambedue il concorso di circostanze attenuanti.

Dietro tale verdetto, la Corte condannò il Casadio alla pena del carcere per anni quattro, e il Bergamini alla stessa pena per mesi sei, compreso per entrambi il carcere preventivamente sofferto.

Domani giovedì (16) alle ore 12 meridiane avrà luogo la inaugurazione degli studi nella nostra libera Università degli studi.

Il discorso di apertura verrà fatto dal Prof. *Cajo Peyrani*, avendo scelto per tema — *Della importanza della materia nelle scienze della natura.* Sono state invitate per domani le principali autorità del Paese.

In attesa di un cenno necrologico che ci fu promesso, siamo dispiacenti di avere ritardato a far pubblica la infausta notizia della perdita della *Luigia Dalmonaco* morta il 10 corr. mese, vedova di Luigi Parmeggiani, il quale nell'anno 1853 periva vittima della tirannide straniera allora qui dominante.

Quell'ottima donna amando di immenso amore il suo consorte, quando ne fu privata da chi faceva un delitto l'amare la patria, n'ebbe a morire dal dolore.

Era da vari anni conduttrice del primo Albergo di Ferrara - *L'Europa* -

Arena Tosi-Borghi. — La Compagnia comica diretta dal valente artista signor *Alessandro Monti* seguita a farsi onore con uno scelto repertorio di rappresentazioni. Ci duole peraltro di dovere rimarcare che Essa non abbia che rare volte l'appoggio di un numeroso concorso. Ci manca il tempo e lo spazio per fare oggi una rassegna degli artisti migliori; ma possiamo dirlo senza tema di andare errati, ch'Eglino vanno tutti a gara per zelo, solerzia, abilità, intelligenza, e per fare onore all'arte nobilissima che esercitano. Si vuole forse obbligare questa brava e distinta Compagnia di ricorrere a drammi francesi, o a produzioni di gran chiasso per chiamare molta gente?

Il pubblico ferrarese buon gustajo, e colto, deve sapere accorrere per sentire delle produzioni, che sotto ad un modesto titolo nascondono un grande interesse, e delle bellezze che assai dilettono ed istruiscono. Auguriamo alla lodata Compagnia affari migliori; e speriamo che il nostro pubblico vorrà anche per Essa mostrarsi gentile, intelligente e cortese, come non mancò mai di esserlo quando si è trattato di Compagnie comiche che faticano con molto impegno, e con amor proprio degno di essere incoraggiato.

Questa sera si ripete l'applaudito dramma in versi, di Giotti, intitolato *Monaldesca.* Farà seguito la farsa *La vedova delle camelie.*

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

14 Novembre 1871.

Nascite — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.

Nati-Morti — N. 1.

Morti — Pareschi Luigi di Quacchio, d'anni 54, muratore, celibe — Raboni Adolfo di Ferrara, d'anni 7 — Chiesa Adolfo di Ferrara, d'anni 16.

Minori agli anni sette — N. 2.

Rettificazione. — Nel N. 263 di questa Gazzetta, riportando in cronaca locale alcuni bei versi dell'*Idilio - La mia Casetta -* del sig. Ghirlanda, per inavvertenza del proto, sono occorsi due errori, che ora ci piace di correggere.

Nel terzo verso della prima strofa, in luogo di *placida*, leggasi *pudica;* e nel terzo verso della terza strofa in luogo di *fatto,* leggasi *fasto.*

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 14. — *New York* 12. — È arrivato il granduca Alessio.

La squadra russa è attesa prossimamente.

Losanna 13. — Un immenso incendio scoppiò stamane a Ginevra, il quale dura ancora. La via del Rodano è parzialmente distrutta.

Parigi 13. — *La Patrié* assicura che in seguito ad una conferenza fra il Governo e la banca di Francia sia stata presa la seguente decisione. Il capitale della Banca sarà raddoppiato. Il Governo proporrà all'Assemblea di autorizzare la circolazione dei biglietti per tre miliardi.

L'Univers smentisce che il generale Sonis abbia presentato a Mac-Mahon il progetto per riorganizzare gli zuavi pontifici.

L'Univers dichiara che l'ex generale Decharette non pensa attualmente a riorganizzare questo corpo.

Madrid 13. — È stata presentata al Congresso una proposta di biasimo al Ministero, la quale dice che il Congresso non vede con piacere la continuazione dell'attuale gabinetto, che non rappresenta alcun grande partito, nè le aspirazioni delle Camere. La proposta era firmata dai democratici progressisti e da un moderato. Candau domanda che si prenda in considerazione questa proposta affinchè la discussione sia più ampia. La proposta è presa in considerazione con 260 voti.

Versailles 14. — Assicurasi che il Governo proporrà all'Assemblea di abbreviare la procedura pei processi dei 20 mila prigionieri che ancora restano.

Il disarmo delle guardie nazionali terminerà alla fine di novembre.

Chasseloup non ha ancora terminato la relazione per la riorganizzazione dell'esercito, ma ha stabilito un accordo col Governo sul servizio obbligatorio.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
AVVISO
di vendita d'immobile a mano regia
1.° *Esperimento*

Il Cancelliere del Tribunale anzidetto sopra istanza di Pietro Natale di Codrea subingredito nelle ragioni dell'Esattore Comunale di Ferrara, sig. conte Alfonso Bergando,

RENDE NOTO

Che nel giorno di lunedì 27 dell'andante mese di novembre, alle ore 12 meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe al Civico Numero 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Mariano e Luigi Muzzi di Quartesana, debitori verso il suddetto Esattore di lire 43. 12 per tasse scadute a tutta la seconda rata 1870; oltre le spese occorse ed occorrende come al verbale dell'Usciere Fi- Filippo Cobianchi in data 30 Agosto stesso anno trascritto in quest'Ufficio delle Ipoteche li 18 ottobre successivo al vol. 13 N. 300 con lire 3. 95.

Stabile da vendersi

Un casale con sovrapposta casa e terreno casamentivo coperto e scoperto, vegro, seminativo, alberato e vitato, confinante a tramontana in parte una strada comunale per Viconovo e pel resto le ragioni Marangoni Ida, ora Bargellesi, a mezzodì altra strada comunale, a ponente la strada comunale per Viconovo ad angolo, ed in parte i fratelli Bertoni Antonio e Cipriano intermedii, ed a levante le ragioni del sig. Navarra Alessandro e gli intermedii sopradetti fratelli Bertoni per tutta la sua lunghezza dimezzata da un condotto consorziale denominato Rovere, segnato in mappa alli numeri 698, 709, 710, 711, 1862 p., 1868 p., 1867, 708 p., 703 1|2, 1866, 1863 1|2, 704 1|2, 705, 706 1|2, 707 1|2, 708 1|2, 1864 p., 1865 p., 703 p., 1862 1|2, 704 p., 706 p., 707 p., 1864 1|2, 1865 1|2, salvi ecc.

Condizioni della vendita

1. Il suddescritto stabile, gravato di due canoni, l'uno livellario di lire 127. 68, dovuto a Mascheroni Giacinto fu Luigi, l'altro sublivellario di lire 119. 31 dovuto a Salara Giuseppe, sarà venduto in un sol lotto con tutti i diritti, le servitù attive e passive ad esso inerenti come trovasi ed è posseduto dai debitori, a corpo e non a misura, e perciò senza diritto all'acquisitore di poter pretendere alcuna indennizzazione o diminuzione di prezzo per inesatta indicazione della superficie e per qualunque diminuzione, od alterazione che si potesse verificare o nel frattempo avvenire.

2 L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima risultante dalla perizia giurata dell'ingegnere Enrico Sani, ossia di lire 8339. 58. 5.

3. Ogni aspirante non potrà essere ammesso ad ofrire all'incanto se non abbia preventivamente depositato

A) Nella Cancelleria del Tribunale l'ammontare approssimativo delle spese di vendita, trascrizione ed iscrizione ipotecaria da assumersi a termini di legge e cioè lire 650.

B) Nelle mani del pubblico depositario il decimo del prezzo d'asta ascendente a lire 833. 95.

4. All'acquisitore è fatta facoltà di trattenere presso di sè l'importare degli aggravi livellari percuotenti lo stabile.

5. Il prezzo di delibera, deduzione fatta del decimo di cui sopra, sarà pagato dall'acquisitore in un cogli interessi al cinque per cento in anno dal dì del deliberamento a chi e come verrà ordinato dal Tribunale nel giudizio di graduazione da istituirsi per la distribuzione del prezzo stesso fra i creditori degli espropriandi Mariano e Luigi Muzzi.

Manda il presente pubblicarsi affiggersi inserirsi e depositarsi a termini del citato regolamento.

Ferrara li 11 Novembre 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

(Comunicati)

AVVISO INTERESSANTE

Il dottore cavaliere AGOSTINO MAJNERI, chimico organico professore di Storia Naturale, allievo della Società Hahnemanniana di Montevideo e dell'Accademia di Buenos-Ayres, esercita la medicina omeopatica in questa città dove, giunto da poco tempo, ha la soddisfazione di vedersi onorato di cortesi accoglienze e quantunque la sua dimora sia ancora recente, può già contare alcuni notevoli miglioramenti, tali da potere assicurare la guarigione, in malattie croniche gravissime.

Egli spera pertanto di vedersi d'ora innanzi sempre più onorato di coppiose domande dove egli possa ottenere quei risultati singolari e inaspettabili che ebbe più e più volte a ottenere, specialmente in Russia dove in breve spazio di tempo potè vantare parecchie guarigioni di malattie ritenute affatto inguaribili e comprovate da autentici documenti che si depositano a disposizione del pubblico nell'ufficio di Agenzia del *Monitore* di Bologna e dove altresì si potrà rilevare il progresso delle cure di malattie croniche già intraprese.

Proponesi di curare specialmente: la cistide (detta catarro vescicale) ed il viziato sistema emorroidale cronico, le oftalmie, febbri tifoidee, terzane, quartane ecc., tumori bianchi, scrofolosi, affezioni di cuore, paralisi di cuore, paralisi sifilitiche croniche, infiammazioni e gonfiezze d'utero, soppressa mestruazione, facilitazione di parto, impedimento di aborto, fiori bianchi, gastrite, ingorghi di fegato, bronchite ed idropisie incipienti, malattie della pelle ecc.

Importa ora al dottor Majneri di far conoscere che egli dà consulti in casa tutti i giorni da un'ora pomeridiana alle tre; pei poveri dà consulti gratuiti al proprio domicilio due volte alla settimana, il mercoledì e il sabato dal mezzogiorno all'una pomeridiana.

Dott. A. Majneri Naturalista.

(Monitore di Bologna)

Egli giungerà in Ferrara il giorno 15 corrente, e vi rimarrà qualche giorno, prendendo alloggio all'*Albergo dell'Europa.*

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.